



DOMENICA 10 MARZO - IV DI QUARESIMA

Dal Vangelo di Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Alzare lo sguardo al Dio Crocifisso

Cosa ha spinto Nicodemo a violare i confini del giorno e spingersi, di notte, a cercare la parola di quel maestro – Gesù – che fin da lontano misteriosamente lo attirava?

Nella notte Nicodemo – e noi con lui – voleva certo evitare lo sguardo indiscreto di chi l'avrebbe facilmente accusato di svendere la sua dignità di autorità costituita di Israele per cercare riparo e consiglio da un tipo sospetto e ambiguo.

Eppure benedetto Nicodemo: quella notte che usava per non essere visto era in realtà la sua condizione di persona che non ha più la parola per illuminare la realtà, per leggere se stesso e dare voce alla sua avventura umana. Nei passi incerti e affrettati a bucare quella notte Nicodemo portava anche noi e il nostro smarrimento. L'incontro con Gesù poi si sarebbe rivelato spiazzante: Nicodemo apre il suo difeso saluto in una adulazione misurata, utile per tenere una distanza di sicurezza. Invano.

Il vento dello Spirito che soffia nella Parola lo avrebbe travolto e sfidato: devi morire e rinascere di nuovo, dall'alto di Dio. Piantala Nicodemo di girare con lo zaino delle tue idee gonfie di paura, pronte solo ad alzare steccati e a chiudere l'orizzonte sulla corta misura della tua cecità. Lo senti Nicodemo il veleno che ti porti dentro?

E' lui che ti fa credere più alla notte che alla luce, alla morte più che alla vita. E' lui che ti rende affezionato ai tuoi limiti che difendi pieni di orgoglio, al tuo pessimismo. E' il veleno strisciante del serpente di Eva che ti mette davanti la vita come pericolo a cui puoi rispondere solo stendendo la mano per prendere, dominare, controllare.

E che ti fa fare esperienza di un dio lontano, che giudica, in fondo nemico della tua incerta avventura umana.

Uno che ti ha gettato nella foresta di mondo e forse tornerà un giorno a vedere come ne uscirai.

E' il veleno che ti fa guardare in basso: ti fa abbassare la vita, ti schiaccia pancia a terra sulla fatica e sulla insensatezza dei giorni difficili, insinuando ovunque pessimismo e delusione.

Allora Nicodemo, alza lo sguardo!

Come quel giorno in cui Mosè ha innalzato il serpente di bronzo nel deserto. Solo non troverai più lui.

Troverai me: agnello crocifisso all'amore.

Alzare lo sguardo, la cosa più difficile per noi uomini. Siamo sempre in cerca di



**ITINERARIO
DI QUARESIMA
LASCIATI
ACCORDARE
DAL SUO
CANTO
DI VITA**



occhi a confermare le nostre paure e i nostri abbassamenti, a certificare le mezze misure e debolezze.

Alzare lo sguardo per vedere il Volto di Dio crocifisso. Innalzato sulla croce. Alzare lo sguardo è vedere morire il Dio in cui ho creduto quando ero bambino, il Dio senza sbavature dei padre e dei nonni, il Dio custode della mia presunta innocenza. Alzare lo sguardo è vedere morire il Dio dell'adolescenza, il Dio della ribellione, del dissenso protetto, alzare lo sguardo è vedere morire il Dio che credeva in progetti che avrebbero convinto chiunque, alzare lo sguardo è accettare di vedere morire il Dio in cui credo anche adesso. E lo sguardo si aggrappa al suolo: perché mi hai sedotto Signore?

Alzare lo sguardo è vedere che il male vince, che la dolcezza è soffocata dall'a-

sprezza del sangue, che la gente non lo vuole un Dio così, e bisogna anche dirselo una volta per tutte. E smettere di illudersi che la fede in Cristo sia in qualche modo convincente e aggregante. E poi però avere anche il coraggio, mentre si abbassa lo sguardo, di dire che anche io sono "gente".

Alzare lo sguardo è vedere che comunque andrà sempre a finire così. Ogni rivoluzione e ogni controrivoluzione hanno lo stesso approdo e gli eroi non si salvano mai. E tenere lo sguardo basso perché alzarlo vorrebbe dire accettare di fare la stessa fine. E perché Signore farci uscire per venire a morire così?

Alzare lo sguardo sarà tentare di entrare nello spazio della preghiera.

Lasciarci portare dall'invito a lasciare ogni ripiegamento: non spinti a calci da dentro da automatismi e volontarismi di sorta, ma essere semplicemente attirati dalla verità del Crocifisso.

Alzare gli occhi su di lui nella preghiera è accettare che le cose vadano così, che portare nel mondo lo sguardo di Dio – il dono totale di sé nell'amore – ti farà finire sulla croce.

Eppure questo è il modo in cui Dio non vuole perdere nessuno: Lui non è venuto "a condannare il mondo". E' il modo in cui Dio ha conosciuto la fragilità terrorizzata e cattiva della nostra umanità per succhiarne fuori il veleno con il bacio del diletto del Cantico dei Cantici in cerca della sua amata. Alzo gli occhi ancora e allora non vedo solo la morte di Gesù ma anche la gloria, in quell'ora: la gloria, la luce bellissima dell'amore.

Di un Dio che si fa semplicemente - senza pieghe o contratture – dono esposto alla incomprendione e alla violenza. Ma che resta dono d'amore, porta per rinascere. Per vivere continuando a nascere.

Lui ci ha portati ad alzare gli occhi sul Calvario per vedere la Verità: che non è una spiegazione ma un uomo che ama fino al punto di dare la vita, testimone di un Padre che conosce solo amore per i suoi figli che non sanno quello che fanno. La verità diventa antidoto che scioglie il veleno della paura e del terrore che mi abita: posso allora abbandonarmi e lasciare morire la mia paura della morte e della vita per nascere e imparare l'amore da un Dio così. Posso lasciar morire in pace il dio della forza e della potenza, della presa e del possesso, il dio del sacrificio che è un idolo generato dalla paura che mi abita e lasciarmi ricreare dall'abbraccio del crocifisso, gloria di un Dio dall'amore incondizionato e liberante. L'esistenza allora non è questione di vita o di morte, ma di amore: solo questo porterà la vita oltre la morte e ne disattiverà sempre più il veleno che paralizza la libertà a diventare dono.

Non alzare gli occhi al crocifisso è già retrocedere alla luce. E' scegliere la condanna delle tenebre, dice il vangelo di Giovanni. Ogni giorno il nostro sguardo rischia di impigliarsi al suolo e di bere il veleno che instilla morte nella vita. Ogni giorno il dono di un Dio crocifisso invita ad alzare lo sguardo per distillare vita d'amore anche nella morte.

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



VIRGINIA RAVASIO
ved. Bonfanti



SABATO 8 MARZO

*Grazie a Giovanni (e Umberto)
per il racconto della "Passione di un Uomo"*

QUARTA SETTIMANA - PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Per raccoglierci dalla dispersione che abbiamo dentro creiamo un clima favorevole: spegniamo le luci di casa e accendiamo una candela al centro della tavola. Apriamo uno spazio di silenzio in cui contemplare i nostri visi nella penombra e svuotarci dai nostri pensieri e preoccupazioni. Ci portiamo alla presenza di Dio nel segno di croce.

TRACCIA PRIMO MOMENTO

Dopo esserci disposti insieme all'apertura della preghiera, rileggiamo il Vangelo di Domenica.

Condividiamo uno sguardo che è nato in noi davanti a questa pagina.

Gesù annuncia che sarà innalzato come il serpente di bronzo di Mosè nel deserto. Lui prenderà su di sé tutto il nostro veleno...

Proviamo a dare nome insieme ai "veleni", a ciò che porta fatica e tristezza nella nostra vita.

Quali atteggiamenti ci rinchiudono in circoli viziosi di ripetizione, di bugia, di doppiezza, di chiusura....

Facciamo nostra in chiusura questa preghiera che potremo pregare alternati magari riprendendo una espressione dilatandola con le nostre parole.

**O Dio dell'imprevisto,
fa' ch'io non tema mai
l'imprevisto
l'inconsueto
l'impensato
poiché proprio Tu fosti tutto ciò
e feristi il cuore degli uomini
con la tua assoluta Novità.**

**Scioglimi il cuore
perché anch'io sappia
sorprendermi e sorprendere
per diversità di pensiero
novità di vita
fantasia d'amore
prontezza di fronte al male.**

**Fa' che un pochino almeno ti somigli,
o Dio dell'imprevisto,
che nel tuo Figlio
desti il giro ad un mondo rappreso
e senza senso.**

**Fa' ch'io diventi immagine
e strumento della tua Buona Novità.**

(Léon Bloy, ferroviere e saggista (1846-1920))

TRACCIA SECONDO MOMENTO

Raccogliamo dalla parete di casa il simbolo del Crocifisso o un'altra immagine che abbiamo in casa e lo deponiamo sulla tavola accanto al lumino.

Condividiamo un episodio della passione di Gesù e lo raccontiamo.

Proviamo a dirci come immaginiamo il "sentire" di Gesù, quali sentimenti avranno attraversato il suo cuore.

Nel canto che ascoltiamo / ripetiamo / impariamo (è nuovo!) confessione al Signore il nostro desiderio di seguirlo nella Sua Pasqua.

RESTO CON TE (Gen Verde)

<https://www.youtube.com/watch?v=1321OwwtHY0>

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò

In ciò che vive e che muore
Vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte
Io Lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte
Io Lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

**Tu sei Re di stellate immensità
E sei Tu
il futuro che verrà
Sei l'amore
che muove ogni realtà
E Tu sei qui
Resto con Te**

Chiudiamo la preghiera con un segno di croce particolarmente curato:
Sentiamo la nostra umanità abbracciata da Dio e custodita nel suo amore.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 10 MARZO - IV DI QUARESIMA

- ◆ **Messe ore 8.00** (+ Carrara Antonia, Telesforo e Maria + Esposito Carolina e Piero + Carminati Matilde e Pio + def.ti Classe 1941)

- ◆ **Ore 10.00** (per la comunità)

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

GIORNATA FRATERNITA' PRIMO ANNO CRESIMA

LUNEDI 11 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Bonetalli Giuseppe + Ferrari Albertina)

MARTEDI 12 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

MERCOLEDI 13 MARZO

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Angela + Lecchi Battista Gino, Silvio e Mariani Amabile)

GIOVEDI 14 MARZO

- Lodi e Euc. ore 8.00 (+ Lecchi Rossano + Rota Agnese)

VENERDI 15 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Elsa, Raffaele e Alessandro)
- Preghiera della Via Crucis ore 15.00

ORATORIO : ore 20.30 Incontro quaresimale

SABATO 16 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti Vavassori + Rovelli Ferruccio + Flavio e Luca Comencini)

- **Ore 18.00 Messa** (+ Lodovici Samuele + Prezezi Maria Teresa + Gaspani Enzo + Malavenda Margherita e Turiano Francesco + Limonta Giovanni + Arrigoni Giovanni)

DOMENICA 17 MARZO - V DI QUARESIMA

RACCOLTA DI CARITA' DI QUARESIMA

- ◆ **Messe ore 8.00** (+ Gaspani Enzo + Fabio Esposito + Teresa e Amadio Gaspani + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco + Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

- ◆ **Ore 10.00** (per la comunità)

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

GIORNATA FRATERNITA' ANNO RICONCILIAZIONE

- ◆ **Offerte della settimana € 400,00**
- ◆ **Offerte dalle buste € 845,50**
- ◆ **Offerte dagli ammalati € 50,00**
- ◆ **N.N. pro parrocchia € 5.000,00**

GRAZIE!

ORARIO ORATORIO

Ore 14.40 - 18.15
Bar Oratorio 15.00 - 18.00



CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7

13-20-27 MARZO

3-10-17-24 APRILE

dalle ore 8.30 alle 10.15



COMUNITA' CRISTIANA DI SAN GERVASIO

LASCIATI ACCORDARE
DAL SUO CANTO DI VITA

ITINERARIO DI QUARESIMA 2024



VENERDI' DI QUARESIMA

VENERDI 15 MARZO

Non puoi riprodurre quello che non senti

L'ascolto nella Bibbia e nel metodo Tomatis

Lorella Mandelli - don Ezio

Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



Alfred Tomatis ha dedicato la sua vita a perfezionare il suo Metodo per aiutare in modo efficace il maggior numero possibile di persone con problemi di comunicazione, di attenzione e di apprendimento. Dall'ascolto della Scrittura muoveremo verso il metodo Tomatis.

VENERDI 22 MARZO

LITURJAZZ - con V.Baggio e H. Bussini

Serata di risonanza e canto comunitario

Ore 20.30 Chiesa parrocchiale



LIBERE INCURSIONI MELODICO RITMICHE
NEI TRADIZIONALI CANTI LITURGICI
DELLA MESSA



Ci regaliamo in comunità alle soglie della Settimana Santa una serata di festa nella preghiera intrecciata di ascolto e canto comunitario guidati e "orchestrati" da Valerio Baggio e Herbert Bussini che ci accompagneranno nel cantare "come fosse la prima volta" canti che già sono nel repertorio liturgico della comunità. Lasciamoci avvolgere e accordare - grandi e piccoli - dall'abbraccio del canto e della musica.

E' arrivato il nuovo organo
per la liturgia in comunità.

Il suono è davvero bello.

Dovremo nei prossimi tempi regolarlo...
prendere le misure... E quello "vecchio"
andrà a servizio nella sala del coro.



CENA EBRAICA

SABATO 23 MARZO

Invito aperto a tutti per una serata
di festa e fraternità che ci prepara alla
Pasqua. Moduli in oratorio e parrocchia.
Iscrizione entro DOMENICA 17 MARZO.

CENA COMUNITARIA
SABATO 16 MARZO

Sala della Comunità
in oratorio - ore 19.30
TAGLIATELLE AL RAGU'
PERE E GRANA € 15,00
TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

Vino e acqua compresi.
Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!
Una tombolata al termine.
Il ricavato per Ass. OUI pour la Vie - Libano

INVITO APERTO A TUTTI

ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDI 13 MARZO

INVITO PER INCONTRO
FORMAZIONE GENITORI DEL NIDO
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

MARTEDI 19 MARZO
LASCIARE IL CELLULARE IN MANO AI BAMBINI:
EFFETTI

**SULLO SVILUPPO
E SULLA CRESCITA**

conduce la serata
la dott.ssa **NORMA CASALI**

Foto: M. / Formiche

SALA DELLA COMUNITA' ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
VIA BERGAMO 28 CAPRIATE S.G. - ORE 20.30

E' URGENTE CONSIDERARE QUESTO TEMA CHE HA
FORTE RIFERIMENTI SULLA CRESCITA DEI PICCOLI
E SULLA DIDATTICA DELLA SCUOLA.
PER ORGANIZZARE IL MATERIALE CHIEDIAMO DI DARE
CONFERMA DELLA PRESENZA ALLE RAPPRESENTANTI
DEL COMITATO GENITORI ENTRO VENERDI 15/3

Infelizmente obbligatorio assistere e non mancare l'occasione!!!
La serata è aperta anche a esterni che vogliono partecipare.

VENERDI 15 MARZO

Non puoi riprodurre quello che non senti

L'ascolto nella Bibbia e nel metodo Tomatis

Lorella Mandelli - don Ezio

Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



Alfred Tomatis ha dedicato la sua vita a perfezionare il suo Metodo per aiutare in modo efficace il maggior numero possibile di persone con problemi di comunicazione, di attenzione e di apprendimento. Dall'ascolto della Scrittura muoveremo verso il metodo Tomatis.

